

Torre...



Insieme

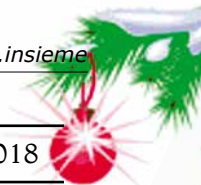


*Grazie Gesù
di essere tra noi.*

**Natale
2018**



Anno 94 - N° 4 - 2018



ORARIO SS. MESSE

FERIALE : lunedì, mercoledì e venerdì ore 18.30
martedì ore 16.00 e giovedì ore 8.30

FESTIVO : **Vigilia ore 18.30**
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

I sacerdoti sono disponibili:

- prima della messa
- Sabato e vigilie: dalle ore 17.45 alle 18.25

PREGHIERA

- Nei giorni feriali alle ore 18.00: Recita del Rosario in Chiesa
- Primo Venerdì del mese: Comunione agli ammalati
- Ogni mercoledì ore 21.00: preghiera mariana in chiesa

UFFICIO PARROCCHIALE

Il parroco è normalmente in canonica :

- Ogni giorno dalle 9.00 alle 10.00
- Sabato dalle 10.00 alle 12.00
- Negli altri giorni, compatibilmente con gli impegni pastorali

SERVIZI PARROCCHIALI

- Don Giuseppe 347 5351748 - giuseppe.tommasin@gmail.com
- Don Francesco 345 6703052 - franciscobonsembiante859@hotmail.com
- Per uso ambienti parrocchiali telefonare allo 3386614379 (Luciano)
- Per uso campo da calcetto telefonare al numero 329 3338286 (Antonio)
- Ulteriori informazioni sul sito: www.vicariatoditorre.org

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI

Domenica 31 marzo ore 16.00 **Riconciliazione 3° I.C.** (4° elementare)

Domenica 12 maggio ore 11.00 **Celebrazione Confermazione nella**

Messa di 1° Comunione 4° I.C. (5° elementare)



GITA PARROCCHIALE: Mosca, S. Pietroburgo e l'anello d'oro
dal 16 al 23 giugno, iscrizioni fino ad esaurimento posti (max 43 posti).

NB. Questo giornalino viene stampato con il contributo di tutti.
GRAZIE, PERCIÒ, SE VORRAI ANCHE TU CONTRIBUIRE
(basta 1 euro nella cassetta in chiesa).

Redazione: Rosetta Albertin, Maurizio Bianchetto, Walter Bon, Giuseppe Salvatore, don Giuseppe Tommasin

NATALE: Mistero di Amore che continua anche oggi! **La lettera di Jacopo a Gesù Bambino!**

Caro Gesù Bambino, quest'anno ti ho scritto una lettera, ma non per chiederti un regalo. Quest'anno voglio che la mia lettera giunga direttamente a te, senza passare per tante mani. Non ho niente da chiederti, perché non ho bisogno di nulla e di regali ne ho già abbastanza. Ti scrivo solo per ringraziarti di tutto ciò che mi hai già regalato.

Caro Gesù, ti ringrazio di avermi donato un papà, anche se solo per quattro anni. I grandi dicono che lo hai chiamato a te così presto, perché avevi bisogno di un bravo angelo, ma io non credo che tu abbia il coraggio di fare una cosa del genere; di angeli tu ne hai già tanti e anche bravi, io di papà ne ho uno solo. Non mi interessa sapere perché lo hai chiamato, mi basta sapere che è con te.

Caro Gesù, ti ringrazio per il dono straordinario di avere una mamma. I grandi dicono che non bisogna che i genitori si mostrino in lacrime davanti ai figli, ma io ti ringrazio per tutte quelle volte che ho scoperto mamma che piangeva in silenzio. «Mamma, non devi vergognarti, e non serve che ogni volta ti giustifichi dicendomi che non stai piangendo, ma sei solo un po' raffreddata, anche se siamo in pieno agosto. Io ti voglio bene lo stesso, anzi quando ti vedo piangere te ne voglio ancora di più». Vedi, Gesù, io non so che cosa significhi amare perché sono ancora piccolo, ma credo che amare una persona vuol dire piangere per lei, e quando non abbiamo più nulla per cui vale la pena piangere significa che non sappiamo più amare.

Caro Gesù, ti ringrazio per avermi donato dei nonni. I grandi dicono che i nonni sono pesanti, che raccontano sempre le stesse cose, che mentre parli si addormentano, che non capiscono quello che gli dici perché sono vecchi: ma cosa c'è di più bello di ricevere una carezza e un abbraccio dai nonni? Nei loro occhi c'è una serenità e una pace che placa le nostre paure di bambini. I grandi spengono gli occhi dei vecchi per accendere la televisione, e così guardano fredde luci che si accendono e si spengono piuttosto che ascoltare tutte le storie che si racchiudono nei loro sguardi.

Caro Gesù, ti ringrazio per il dono della comunità in cui vivo. I grandi dicono che in parrocchia non si va mai d'accordo, che ci sono divisioni, che chi ce l'ha con questo e chi con quell'altro, ma ogni volta che mi presento a chiedere qualcosa a uno di loro sono sempre gentili e disponibili, mi aiutano, mi insegnano tante cose ed è bello essere parte di una comunità in cui si gioca, si canta, si prega, si sta insieme. Gesù, mi spieghi perché prese una per una le persone sono tutte buone e brave, e invece quando si mettono insieme fanno di tutto per non andare d'accordo?

Caro Gesù, grazie per tutte le persone che ti festeggiano. I grandi dicono che tu non esisti. A volte credo che dicano questo perché hanno paura, non di te, ma della vita che conducono. Sai qual è la cosa più strana? Tu vuoi che loro siano felici e loro fanno di tutto per non esserlo. Dicono a noi piccoli che tu non ci sei; ma se tu non esisti, da dove viene la gioia che sperimentiamo in momenti come questi? E poi, detto tra noi, se tu non esistessi io a chi starei leggendo questa lettera?

Caro Gesù, grazie di essere nato anche quest'anno. I grandi dicono che non ti meritiamo, che siamo cattivi, che se loro fossero te avrebbero già distrutto tutto; ma per fortuna loro non sono te. Caro Gesù, grazie perché in questa notte santa tu non vieni a rimarcare i nostri peccati, i nostri difetti, le nostre mancanze, ma piuttosto ogni anno ritorni tra noi per iniziare una nuova storia d'amore con ogni uomo.

Caro Gesù, grazie di tutto e buon Natale.

CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Lunedì 24 Dicembre

Ore 23.00: Veglia e Messa nella Notte di Natale

I canti sono guidati dal Coro "Shemà Israel"

Martedì 25 Dicembre - Natale del Signore

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Il Piccolo Coro guida i canti nella Santa Messa delle ore 9.30

Un gruppo della Corale S. Michele guida i canti nella Santa Messa delle ore 11.00

Mercoledì 26 Dicembre - Santo Stefano

S. Messa ore 9.30 - 11.00

Sabato 29 Dicembre

S. Messa ore 18.30 festiva della Santa Famiglia

Domenica 30 Dicembre - Santa Famiglia

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Lunedì 31 Dicembre 2018

S. Messa ore 18.30: Ringraziamento per l'anno trascorso.

Vengono ricordati i battezzati e le persone defunte in quest'anno.

Martedì 1° Gennaio 2019 - Maria SS.ma Madre di Dio

Primo giorno del 2019 : Giornata Mondiale della Pace.

Sospesa la S. Messa delle ore 8.00

Le SS. Messe alle ore 9.30 - 11.00 - 18.30

Sabato 5 Gennaio

Santa Messa ore 18.30 festiva della Epifania del Signore

Domenica 6 Gennaio - Epifania del Signore

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

Sabato 12 Gennaio

Santa Messa ore 18.30 festiva del Battesimo del Signore

Domenica 13 Gennaio - Battesimo del Signore

Le SS. Messe hanno orario festivo: ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

NB: Santa Messa ore 9.30, sono invitati i familiari con i bambini, fino ai 3 anni.

Segni Natalizi

Il Presepe, la stella cometa e i magi (Mt 2, 1-12)

Nei tanti Presepi che ancora si allestiscono nelle nostre case e nelle chiese sono quasi sempre presenti i Re Magi e la stella. Vengono posti a Natale ad uno degli angoli dell'allestimento e spostati di un piccolo tratto ogni giorno, quasi passo dopo passo, arrivano alla capanna di Betlemme per l'Epifania, guidati nel loro cammino dalla Cometa di Natale.



SARA' STATA UNA COMETA?

I tre misteriosi personaggi non sono molto frequenti nelle Sacre Scritture, infatti solo il Vangelo di Matteo (2, 1-12) li cita inizialmente. La **tradizione popolare** vuole come guida dei Re Magi una cometa, oggetto celeste che ha sempre attratto e sbigottito e talvolta atterrito i potenti e gli umili. Il vangelo parla solo di stella e per secoli fu rappresentata una stella! Questo fino al 1303, quando il grande **Giotto a Padova, nel ciclo di affreschi che decora la stupenda Cappella degli Scrovegni, dipinge sopra la capanna della Natività una Cometa!** Come mai improvvisamente Giotto si sogna di cambiare una iconografia vecchia di secoli, e accreditata dai Vangeli? Difficile dirlo, ma probabilmente, possiamo supporre che Giotto rimase, come molti all'epoca, impressionato dal passaggio della cometa di Halley, passata proprio in quegli anni, o di un'altra, vista in cielo sempre nel 1301. Se il testo va interpretato alla lettera, il significato equivale ad una bella storia che tuttavia non riesce a trasmettere alcun messaggio profondo.



IL SIGNIFICATO SPIRITUALE DELLA STELLA COMETA

Se vogliamo comprendere cosa volesse dire l'evangelista dobbiamo cercare il significato spirituale della parola "stella". La raffigurazione di una stella indicava un evento divino, gli astri penetrando con la loro luce nell'oscurità diventano espressione dell'eterna lotta tra bene e male, tra luce ed ombra. Della stella si considera soprattutto la qualità di "dare luce", non va dimenticato che nel Vecchio Testamento con il nome stella fu chiamato l'atteso Messia, il simbolo del Principio da cui tutto parte. Nel vangelo si vuole parlare di una stella che guidava i Re Magi come di una luce che li portava a Colui che di tale luce è la fonte. Infatti l'evangelista dice: "abbiamo visto la sua stella" vale a dire "abbiamo visto la sua luce, quella di Cristo".

ANCHE I RE MAGI SONO SIMBOLICI?

Da Matteo non conosciamo il numero dei magi, ma solo un riferimento al numero dei doni che sono il simbolo di perfezione: l'oro rappresentava la regalità, ed era un dono riservato ai re; l'incenso rappresentava la divinità, il soprannaturale; la mirra rappresentava l'umanità, l'essere uomo, era la sostanza utilizzata per cospargere i corpi prima della sepoltura. Il numero tre per alcuni indicherebbe le tre razze umane, l'omaggio a Gesù Cristo delle tre parti del mondo allora conosciute: l'Africa simboleggiata da Baldassarre, l'Asia da Melchiorre e l'Europa da Gasparre. Anche le loro diverse età rappresentavano i diversi periodi della vita dell'uomo: la giovinezza, la maturità e la vecchiaia. Ricordare l'arrivo dei Magi il giorno dell'Epifania (dal greco *epiphaneia*=manifestazione) simboleggia l'universalità di Gesù, salvatore non solo del popolo ebraico, ma di tutti i popoli della terra. I Magi, rappresentanti di tutti i popoli pagani, sono chiamati come il popolo eletto all'incontro con Cristo Salvatore.

MARIA E GIUSEPPE COPPIA DI NATALE



Ormai quel bastone che aveva sorretto le sue fatiche e i suoi pensieri lo poteva deporre. Ora, anche se stanco, voleva ammirare la sua donna, quello sguardo dolce, contemplativo, estasiato riverso sul bambino.

Giuseppe amava la sua Maria con tutto se stesso. I dubbi si erano dissolti, l'Angelo era stato di parola. Era veramente una notte splendente: per il dono del Bambino, per il dono di quella Donna.

Di fronte al "mistero" gli risuonava nel cuore quel cantico che solo il Poeta secoli avanti avrebbe saputo mirabilmente declamare: "Vergine Madre figlia del tuo Figlio, umile ed alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio, tu se' colei che l'umana natura nobilitasti sì che'l suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura".

Provava vergogna di se stesso per le volte che aveva dubitato di lei così come l'apprezzava ora per il suo coraggio, la sua riservatezza, la sua lungimiranza, la sua dolcezza, la sua tenacia, la sua fede, il suo essere semplicemente, immensamente donna.

L'esempio d'amore di Giuseppe per Maria si è oggi smarrito?

Sono ancora molti gli uomini che, chiusi nel loro egocentrismo e nelle loro insicurezze, si offrono alle loro donne senza il rispetto per la persona, senza la comprensione e la fiducia nell'altra, venendo così a creare quei fatti di cronaca che tristemente raccontano di donne violate. Uomini incapaci di vedere nelle loro donne quel dono Divino che ogni donna porta in sé.

Il Natale festa di Luce ci rinnovi nell'amore per gli altri.

Giesse



DAL CONSIGLIO PASTORALE:

“IL SEMINATORE USCÌ A SEMINARE...”



Cara Comunità di Torre, un nuovo anno pastorale è iniziato. Quello appena trascorso ha sviluppato principalmente i temi del percorso dell'Iniziazione cristiana, del rinnovo degli organismi di comunione (Consiglio Pastorale Parrocchiale e Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica), del **Sinodo dei giovani** e dell'avvio di una **riflessione sulle nostre parrocchie**. In continuità con questo cammino intrapreso, le tracce proposte dalla nostra Diocesi per questo nuovo anno, vanno principalmente a riprendere i due ultimi temi elencati, legati alla frase che ci accompagnerà in questo cammino: **“Il seminatore uscì a seminare...”**. Gesù va incontro alle persone e annuncia l'amore del Padre partendo dalle parole dell'altro, valorizzandole e ri-offrendole arricchite di sapienza. E l'ascolto innanzitutto, è il metodo di lavoro scelto per il **Sinodo dei giovani**. E' su questo tema che il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha scelto di concentrare il cammino comunitario di quest'anno. Approfondiamo insieme a voi la strada che i giovani hanno percorso in questo Sinodo. Dalla voce e dall'esperienza vissuta in prima persona dai nostri giovani, leggiamo com'è nato, com'è cresciuto e le conclusioni tratte per aprire un confronto da percorrere insieme. Leggiamo poi il documento nato dal Sinodo: la **Lettera dei Giovani alla Chiesa di Padova**. Predisponiamoci dunque alla lettura. Prendiamoci qualche minuto. Pronti? **Ascoltiamoli**.

La lettera dei giovani alla Chiesa di Padova è frutto di un cammino durato due anni, condiviso da ragazzi tra i 18 e i 35 anni della Diocesi. La proposta è stata lanciata dal Vescovo Claudio durante la GMG di Cracovia nel 2016 e il Sinodo dei Giovani è iniziato ufficialmente il 3 giugno 2017 alla Veglia di Pentecoste. Dopo un'estate di preparazione delle attività e organizzazione delle varie componenti, da ottobre a dicembre ci siamo dedicati alla proposta nelle singole parrocchie in piccoli gruppi. Qui a Torre ne abbiamo formati 3 e per ognuno vi era un moderatore, che era incaricato di gestire i vari incontri, prendere nota delle osservazioni e poi comunicare direttamente con l'Assemblea Sinodale. Quest'ultima, composta da membri provenienti da varie zone della diocesi, da gennaio ad aprile 2018 si è dedicata alla stesura del documento finale, raccogliendo pensieri, opinioni e proposte dei vari gruppi. Il testo della Lettera aveva un obiettivo preciso, rispondere alla domanda “Secondo te cosa vuole il Signore dalla Chiesa di Padova?”, ed è stato presentato alla veglia di Pentecoste di quest'anno.

Diego Brieda per il CPP e Anna Crivellari per i Giovani

Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti”.

(Matteo 13,1-9)



LETTERA DEI GIOVANI ALLA CHIESA DI PADOVA (prima parte)

COSA SECONDO TE VUOLE IL SIGNORE PER LA CHIESA DI PADOVA?

Come componenti dell'Assemblea Sinodale, alla luce delle voci dei 5000 giovani su cui abbiamo fatto discernimento in questi mesi - rimanendo il più possibile fedeli alle relazioni dei gruppi sinodali -, sulla base della nostra esperienza personale, della nostra fede e sensibilità, e di come lo Spirito ci ha parlato, abbiamo elaborato questo testo in risposta alla domanda del Vescovo Claudio che ha dato inizio al percorso del Sinodo dei Giovani.

Lo presentiamo al Vescovo Claudio che ci ha interpellati e a tutte le comunità della nostra Diocesi, ai nostri coetanei che hanno partecipato al Sinodo dei Giovani e a tutti i giovani.

Con questo testo vorremmo che si aprisse un cammino di confronto da percorrere insieme orientato a delle scelte operative perché le nostre comunità siano sempre più secondo il desiderio del Signore, nella logica del Vangelo.

1 - ACCOMPAGNARE ED ESSERE ACCOMPAGNATI

Molti di noi sono grati del tanto bene ricevuto nei contesti di provenienza, dalle famiglie, dalle nostre comunità, movimenti e associazioni, dai preti e dagli adulti incontrati, dagli educatori e dai catechisti che ci hanno formato. Qualcuno di noi porta anche il peso di ferite e delusioni che hanno segnato la propria storia ed esperienza di fede.

1. Ci sembra che il Signore stia chiedendo alla Chiesa di Padova che **tutti riscopriamo la gioia** che riempie l'esistenza **di chi incontra Gesù e il dono del Battesimo**, così da essere **testimoni credibili, stabili, sereni e coerenti**. La sentiamo innanzitutto come una sollecitazione per i molti tra noi che svolgono nelle comunità cristiane un servizio educativo: c'è bisogno di educatori formati, sostenuti e accompagnati, che siano soprattutto testimoni di fede e più responsabili nei confronti dell'impegno che si sono assunti.
2. **Abbiamo bisogno di trovare** nelle nostre comunità **adulti** che abbiano incontrato Gesù e capaci di trasmetterci fiducia nella vita. Adulti attraverso cui possiamo riuscire ad assaporare quanto è bello credere. Adulti che ci accompagnino, che ci aiutino a orientarci nelle scelte e che ci suggeriscano gli strumenti per vivere la nostra fede al di fuori del contesto più rassicurante della comunità, nei luoghi, nelle situazioni, con le persone che incontriamo giorno dopo giorno (scuola, Università, amici, sport, lavoro, affetti, tempo libero...). Adulti che ci insegnino a stare nelle sfide, nelle provocazioni, a volte nelle prese in giro di chi non condivide il nostro cammino e ci provoca a motivare il perché della nostra scelta di essere cristiani e di frequentare la parrocchia, i movimenti o le associazioni di cui facciamo parte. Ci sono situazioni, esperienze, momenti in cui ci sentiamo lasciati soli e privi di uno spazio adeguato di ascolto e di confronto su quello che viviamo, e di risposte: di fronte alla sofferenza e alla morte, all'insicurezza economica e affettiva, alla solitudine e ai fallimenti, alla vita caotica di oggi, al sentirci minoranza e all'insignificanza della fede che respiriamo nei luoghi di studio e di lavoro.
3. Inoltre sottolineiamo l'urgenza di individuare in ogni contesto comunitario delle figure adulte di riferimento capaci di **accompagnarci personalmente**. Abbiamo bisogno di guide, preti e adulti, adeguatamente formati per tale missione, con cui camminare in un rapporto uno a uno, che sappiano ascoltare e far emergere le nostre domande, che ci spingano a mete alte per la nostra vita, che ci aiutino a comprendere il progetto che Dio ha per noi e capaci di farci crescere nel nostro cammino umano e di vita cristiana.
4. Sappiamo che spesso facciamo fatica a ritagliarci tempi adeguati per il nostro cammino personale e che non sempre rispondiamo agli inviti che ci vengono fatti. Chiediamo però di ripensare insieme **proposte e cammini di gruppo, calibrati su tempi, modalità e percorsi nuovi**, che davvero incrocino le nostre domande e interpellino le nostre vite, supportati da adulti significativi. In più ci sembra opportuno che ogni comunità individui una o più persone che abbiano a cuore la Pastorale dei Giovani. Vorremmo inoltre che le proposte diocesane tenessero maggiormente conto dell'estensione della nostra Diocesi e fossero meglio pubblicizzate. A seguito del nostro discernimento, abbiamo individuato degli ambiti su cui puntare per crescere come cristiani consapevoli e coerenti: l'affettività e le scelte di vita, la spiritualità, l'attenzione alle tematiche sociali e ambientali, al lavoro e alle povertà. In particolare sull'affettività, sentiamo urgente confrontarci su alcuni temi che ci coinvolgono da vicino come la sessualità, l'omosessualità, le separazioni, il divorzio, le convivenze. Su questi temi riteniamo fondamentale conoscere quale strada traccia la Chiesa per una formazione personale, una maggiore consapevolezza e così poter compiere un vero percorso di discernimento.

Segue sul prossimo numero

CATECHISTI ANNO PASTORALE 2018 - 2019

1° ELEMENTARE

INCONTRI PERIODICI DEL PARROCO CON I GENITORI.

CONSEGNA SCHEDE E LAVORO CATECHISTICO A CASA CON I FIGLI.

CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

1° anno 2° ELEMENTARE - SABATO O DOMENICA

Equipe Catechistica: Vera Pavan Guerra, Aba De Conti Scudeler, Mara Ranzato.

Accompagnatori dei genitori: Lelia Gallo e Marco De Pascalis.

2° anno 3° ELEMENTARE - SABATO O DOMENICA

Equipe Catechistica: Lorenzina Zuin, Elisa Trolese Bono, Silvana Bonini Vanzan, Giovanni Mazzetti

Accompagnatori dei genitori: Daniela Dal Cero e Giuseppe Salvatore.

3° anno 4° ELEMENTARE - SABATO O DOMENICA

Equipe Catechistica: Concetta Barbaro Volpi, Ester Brun Pasquato, Andrea Scapolo, Enrico Lidacci,

Beatrice Pegoraro Milan. Accompagnatori dei genitori: Arianna e Matteo Longhin.

4° anno 5° ELEMENTARE - SABATO O DOMENICA

Equipe Catechistica: Marina Gurian Crivellari, Silvia Rosato Priore, Elisabetta Bettella Roveri,

Ilaria Pavin Vignali. Accompagnatori dei genitori: Marina e Remigio Suin ed Emanuela Menon Macchin.

TEMPO DELLA FRATERNITA'

1° anno 1° MEDIA - Incontro quindicinale secondo calendario inviato alle famiglie.

Equipe Catechistica: Luca Taioli, Manuela Zanoni Taioli, Monica Pimpini Galesso.

2° anno 2° MEDIA - incontro quindicinale secondo calendario inviato alle famiglie.

Equipe Catechistica: Marialuisa Galante, Patrizia Morgan Di Maria, Marisa Zausa Boesso.

Si affiancano come animatrici: Francesca Cobalchin e Martina Taioli.

GRUPPO GIOVANI E GIOVANISSIMI DOMENICA ore 19 PATRONATO

3° MEDIA, 1° SUPERIORE

Equipe Catechistica: Nadia Guzzo, Elisabetta Camporese Boato.

Animatori: Marco Sera - Anna Crivellari - Mattia Casetta - Marco Bilato.

2°, 3°, 4° e 5° SUPERIORE Arianna Simonetto, Elena Savio, Andrea Vanzan,

UNIVERSITARI Arianna Roverato e Beatrice Favretto.

CAPIScout

LUPETTI SABATO ore 16.15 sede Francesca Vanzetto - Luca Galante, Matteo Turri.

ESPLORATORI SABATO ore 16.00 sede Edoardo Beis - Roberto Turri - Jacopo Baruzzo.

CLAN MERCOLEDI' ore 21.00 sede Ugo Bressan.

Coordinatore CO.CA. e capo a disposizione: Giulia Pasqualotto.

CONSIGLIO DI GRUPPO Catia Fincato, Massimo Faccon, Serena Ianzini, Marco Bono, Stefano Pegoraro, Anna Griggio e Roberto Baruzzo, Alessandra Michelin.

PADRE RENZO NOTIZIE DA BABONDE



A volte mi chiedono: cosa è cambiato in Africa da quando sono partito? Mi sembra di cogliere nel sottofondo della domanda il desiderio di capire se la mia presenza in missione ha creato un cambiamento evidente, un sostanzioso miglioramento delle condizioni di vita delle comunità incontrate, qualcosa per cui è valsa la pena partire per il Congo e varrà la pena ripartire.

Il missionario deve sempre fare attenzione a non cadere nella trappola psicologica di considerarsi in qualche modo il "salvatore" o la giusta "soluzione" delle situazioni che gli si presentano, equipaggiato di un di "più di sapere", di maggiore forza economica, di un surplus di tecnica... Ma questo pericolo che è nel missionario può dimorare anche nei pensieri di chi pone la questione il quale pensa che vale la pena essere

in missione solo se qualche cosa di risolutivo si potrà realizzare. Nel nostro animo umano ci compiaciamo di poter porre noi dei gesti o delle azioni che pensiamo essere finalmente "risolutive". E' vero, abbiamo bisogno di saper "generare", noi, qualcosa. Abbiamo bisogno di sapere che noi abbiamo fatto e che senza di noi non sarebbe stato fatto.

Certo "generiamo", ma attenzione, mai da soli. Certo diamo alla luce, e poi ci stupiamo che quel qualcosa o colui a cui abbiamo dato vita cammina da sé, anche senza di noi, e domani sarà certamente più veloce senza di noi. Certo dobbiamo fare qualcosa di importante della nostra vita e con la nostra vita, consapevoli tuttavia che quanto facciamo rimane sempre goccia che si aggiunge all'acqua del mare, pur composta dall'insieme di tali gocce. Molto più banalmente: tutti importanti nessuno indispensabile.

Vale la pena ricordare qui come ci "riposiziona" la spiritualità cristiana e la nostra fede poiché senza il Signore "non potete fare nulla" (Gv 15,5) e, con molta umiltà e realismo, è ben giusto dichiararci "servi inutili" (Lc 17,10).

E' allora vero che in questi anni abbiamo potuto aiutare efficacemente tanti poveri ma "i poveri li avrete sempre con voi" (Mt 26,1). Ed è ugualmente vero che ora c'è una bella scuola a Babonde, ma manca ancora a Yambenda, Gbunzunu, Bavamabutu, Nitoni ed in mille altri posti. E' vero che nell'ospedale abbiamo un ecografo e qualche altro materiale nuovo, ma molto di più è quello che manca nell'ospedale di Babonde ed altrove.

E' ancora vero che per curarsi occorre sempre pagare quei soldi che troppo spesso non ci sono ed è vero che ancora troppo numerosi sono i bimbi malnutriti. Qualcuno potrà attingere acqua potabile da sorgenti risistemate mentre altri, senza, continueranno a combattere contro quei parassiti e amebe di cui si conoscono bene i nomi ma che non si riesce a sconfiggere.

Di fronte alla domanda di cosa sia cambiato in questi anni possiamo dire che con l'aiuto di tanti abbiamo realizzato azioni di bene, che sono stati costruiti ponti ed accesi fuochi di speranza, che molti hanno studiato, molti sono stati "salvati", guariti, anche se necessariamente torneranno ad ammalarsi. Possiamo allora dire che la cosa più importante è stata, è e sarà il "prenderci cura". Farci vicini o "prossimo" senza pretesa di avere per ogni cosa la soluzione risolutiva. Capaci di ascolto, sapendo imparare, dare e ricevere.

Prendersi cura gli uni degli altri, consapevoli dei limiti di tutte le azioni e della nostra natura, che sono anche i limiti di questo grande e "dis-graziato" paese che è il Congo.

Insieme al limite abbiamo anche coscienza delle risorse perchè con gli aiuti ed con le azioni di bene abbiamo potuto portare l' "Aiuto" ed il "Bene" che è il Cristo, lui che vince la disgrazia, ogni disgrazia con la sua Grazia ed è capace di creare "la soluzione".

Nelle lunghe liturgie africane (due/tre ore e mezza) è un gruppo di bimbe, chiamate in francese *joyeuses* (gioiose), che aprono la processione di ingresso. Il ritmo della loro danza si può sintetizzare con "due passi avanti ed uno indietro". A loro modo anch'esse contribuiscono alla lunghezza della liturgia. Tuttavia, seppur lentamente, si arriva all'altare! Musica e danza sono troppo importanti nell'espressione dello spirito di fede dei credenti in Africa. Lentamente ma gioiosamente si avanza. Due passi avanti ed uno indietro è il simbolo di questo paese e di tutto quanto si realizza in esso e forse nel mondo intero.



In questi anni di Congo il numero dei missionari che vi operano continua a diminuire, il numero delle vocazioni locali al contrario non ha cessato di aumentare. E' anche questa una ragione che mi permette di vivere il natale qui in Italia invece che a Babonde: altri confratelli mi stanno sostituendo. Non mancano i missionari africani già sparsi per il mondo. Sarà loro l'evangelizzazione del continente asiatico? Chissà quante cose nuove ancora nasceranno.

Senza avere soluzioni in tasca prendiamoci cura gli uni degli altri, come in questi giorni tutti sembrano prendersi cura di un bimbo-Gesù, sapendo molto bene che, al contrario, è invece lui a prendersi cura di tutti noi: Buon Natale a tutti.



2019 - 25° GRUPPO CARITAS

Il Natale possa portare in ogni famiglia della nostra comunità Gioia e Serenità. Questo è l'augurio che porgiamo anche per il nuovo anno che è il 25° del nostro Gruppo Caritas.

Sarà bello festeggiare insieme questo importante traguardo e, nel prossimo numero, daremo notizie sulle iniziative collegate a questo bel traguardo. Auguri cari a tutti ringraziandovi sempre del vostro amorevole sostegno. Gruppo Caritas.



Corale S. Michele Arcangelo



Gruppo medie per raccolta banco alimentare!
Un piccolo gesto può fare la differenza.



Pellegrinaggio a Mussolente.



"grazie a Franco per... oltre trenta anni di servizio nella nostra comunità di Torre"



Rinfresco gruppo anziani

Gita al Vittoriale e a Sirmione gruppo Fondo Solidarietà.







SCOUT, gruppo LUPI, uscita 24-25 novembre



- Eccoci qua alla nostra primissima uscita dell'anno. L'emozione era fortissima sia per noi capi che per i lupi. Ma chi se non i veri protagonisti dell'uscita possono raccontare quello che hanno vissuto e quelle che sono state le loro emozioni, quindi ecco alcuni pensieri dei lupi del Branco "Giungla Silente".
- La prima uscita dell'anno è stata divertente, emozionante bella come ogni uscita scout (*Giorgia*)
- Questa prima uscita è stata molto emozionante e bella (*Giacomo*)
- Mi sono divertito un sacco anche se ho dormito poco, è stato bello imparare le prime canzoni scout (*Dario*)
- Questa uscita è stata molto bella e divertente, spero che tutti i nuovi lupetti prendano presto la promessa (*Maddalena*)
- La mia prima uscita di branco è stata molto emozionante. Spero che presto potremo prendere la promessa (*Giulio*)
- Questa prima uscita è stata molto bella perché mi sono divertita molto a giocare insieme e a imparare le canzoni scout (*Alessia*)
- E' stata una notte avventurosa, è sempre emozionante dormire fuori casa con gli scout (*Gemma*)
- E' stata un'uscita molto bella perché abbiamo accettato i nuovi lupi e ci siamo conosciuti tutti meglio (*Filippo*)
- Sono stato tanto felice di partecipare alla mia prima uscita scout (*Diego*)
- Come prima uscita scout è stata molto bella e divertente soprattutto il momento in cui sono stata accettata nel branco con un bellissimo fazzolettone bianco (*Alice*)
- E' stata un'esperienza molto bella, abbiamo imparato molte canzoni e fatto un sacco di giochi belli (*Marco*)
- La mia prima uscita scout mi ha fatto conoscere nuovi compagni e divertire molto (*Marco*)
- In questa uscita abbiamo accolto i nuovi cuccioli in branco, ascoltato il racconto della giungla, mangiato tutti insieme e siamo riusciti anche a dormire (*Beatrice*)
- Gli scout mi piacciono molto, i capi sono molto simpatici e la mia prima uscita è stata una bella esperienza (*Enrico*)
- Di questa uscita scout mi sono piaciuti i giochi e l'accoglienza dei nuovi lupi (*Eleonora*)

SCUOLA DELL'INFANZIA

anno 2018-2019



In occasione delle festività vorremo augurare a tutti voi di vivere il Natale con lo stupore, l'entusiasmo e la gioia che contraddistinguono i nostri bambini.

Le insegnanti, il personale e il comitato di gestione della scuola dell'infanzia "Stella Mattutina".



ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 10 Settembre al 9 Dicembre 2018)

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Fiocco Ester di Giuliano e Cicognani Anna

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Gollin Nicola con Gallo Eleonora, 1 dicembre

CI HANNO PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE

Greggio Danilo di anni 88

Indiani Renzo di anni 88

Roverato Emanuele di anni 46

Marchioro Carlo di anni 88

Galante Luigi di anni 92

Alfonsi Carlo di anni 88

L'EREDITÀ DI UN GRANDE FUTURO

TRE SECOLI DI ESPERIENZE,
RELAZIONI E FIDUCIA
OGGI A FIANCO
DEI TUOI INTERESSI
E DEI TUOI PROGETTI.



www.bancapatavina.it



BANCA PATAVINA

CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

Sede Legale

Sant'Elena 35040 Via Roma 10

Sede Amministrativa

Piove di Sacco 35028 Via A. Valerio 78

Tel 049 5842066

segreteria.generale@bccpatavina.it

DISTRETTO PADOVA

Padova 35129 Via Longhin, 43

Tel. 0498073346 distretto.padova1@bccpatavina.it

Sportelli

Albignasego, Cadoneghe, Celeseo, Legnaro, Noventana,
Padova Camin, Padova Centro, Padova Guizza, Padova Uno,
Sant'Angelo di Piove, Vigonovo, Vigonza, Villatora.

Periodico di informazione sull'attività parrocchiale

Parrocchia S. Michele Arcangelo - P.le San Michele Arcangelo, 2 - 35129 Padova

contatti: parrocchiaditorre.padova@gmail.com

Parrocchia 049 625312

Scuola Materna 049 625745

Patronato 347 2856290

Caritas Torre 329 7911363

www.vicariatoditorre.org